

SADE CUM FIGURIS

Nell'*Histoire de Juliette*, Sade fa ripercorrere alla celebre eroina l'itinerario da lui stesso seguito nel *Voyage en Italie*: Firenze, Roma, Napoli. Nel novero dei libertini incontrati nella città eterna – i cardinali Albani e di Bernis, la principessa Borghese, la duchessa del Grillo, il conte Chigi – Juliette ascrive uno dei rappresentanti più eccellenti della Città di Dio: papa Pio VI. In cambio dei suoi favori, Juliette chiede al Santo Padre una dissertazione filosofica sull'omicidio, e la inserisce tra le clausole del patto stipulato con lui:



« Mi sono spesso macchiata di tale crimine – dice all'uomo con la mitra – e voglio sapere cosa pensare a tale riguardo. Quanto mi dirai costituirà per sempre il mio modo di pensare, non perché creda nella tua infallibilità, ma perché ho fiducia negli studi che devi aver fatto, e dal momento che riconosci in me un filosofo, sono sicura che non oserai ingannarmi ». E' la dissertazione sadiana messa in eco nei vani di Palazzo Braschi.

Cum figuris, come tutti i sintagmi del progetto *SADE convivium* di cui è parte (cfr. più avanti), è concepito per essere svolto in particolari spazi non teatrali. Palazzo Braschi, quale edificio appartenente e voluto dallo stesso Pio VI, si è imposto come il luogo per eccellenza in cui far risuonare la parola del papa letterario immaginato da Sade.

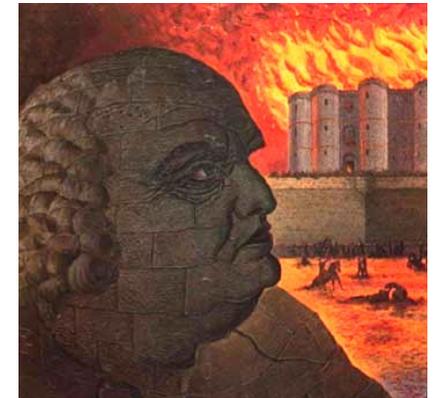
In *SADE cum figuris*, il monologo filosofico del papa è messo in convivio: Pio VI è la voce principale di una dissertazione dialogica a più voci cui altri libertini, oltre a Juliette, della citata aristocrazia romana partecipano presentando il proprio punto di vista sullo stesso tema dell'omicidio. Una dissertazione storicamente immaginaria, (personaggi e colloquio appartengono all'universo di Sade), sadianamente composta (le voci vi convergono da luoghi testuali diversi) e teatralmente conviviale (il *convivio* è, dal mio punto di vista, la forma teatrale per eccellenza dell'opera di Sade).



SADE cum figuris non è una visita guidata al Museo di Roma, ma una sorta di incursione furtiva effettuata per ritrovare in filigrana, sotto la pelle museale dell'edificio odierno, un edificio anteriore, inattuale, colto in uno degli scenari filosofici più blasfemi dell'immaginario sadiano. Il lavoro si svolge fra l'atrio, lo scalone e le sale restaurate di Palazzo Braschi. Tutto l'attraversamento avviene a museo chiuso: in un'enclave spazio-temporale non aperta al pubblico, ma strettamente riservata ai convenuti.

SADE CONVIVIVUM

Il *SADE convivium* è un progetto-matrice, un paradigma filosofico e teatrale ai cui principi si conformano i singoli sintagmi che ne costituiscono le realizzazioni in itinere: *SADE neroluca*, presentato all'ex Carcere di Correzione del San Michele (gennaio 2002); *SADE cum figuris*, ambientato nelle sale del Museo di Roma a Palazzo Braschi; *SADE ex machina*, un progetto imponente dedicato ai teatri di posa e ai cantieri di archeologia industriale di Terni e Papigno, (2003); *SADE per speculum*, un'ipotesi per gli antichi teatri anatomici di Padova, Pistoia, Pavia, Bologna, Ferrara, Modena (2003-4).



Il *convivium*, di cui ogni lavoro costituisce una declinazione al singolare, è la forma teatrale, l'approccio filosofico e la dimensione pedagogica di un teatro inteso, essenzialmente, come atto di conoscenza, atto d'ascolto di quel «dire tutto» che è l'istanza imprescindibile della scrittura di Sade. La parola di Sade, soprattutto la parola filosofica – tenacemente fuori del teatro e della letteratura stessa nonostante tutti i tentativi di ricondurvela – sembra anche destinata a restare fuori della coscienza degli uomini, i quali, se ne conoscono, per forza di lingua, la vulgata *sadica*, raramente ne apprezzano la reale portata poetica e di pensiero.

Per ammissione dello stesso Croce: «*Il marchese de Sade asserì dure e coraggiose verità, di quelle verità da cui si suol torcere il viso, quasi che in tal modo si riesca ad annullarle.*»

Le verità di Sade l'uomo finge ancora di cercarle mascherando i suoi falsi approfondimenti con gli stessi alibi lucidamente denunciati da Sade due secoli fa.

All'apice della sua civiltà, al vertice della sua conoscenza, nel massimo possesso dei suoi strumenti di osservazione, di analisi, di indagine, di critica, l'uomo accumula masse di dati su criminali, assassini, serial killer, unabomber... senza che questo sapere tassonomico, statistico, scientifico contribuisca a produrre una conseguente e lucida visione di sé.

Sade non va né accettato né promosso, pena il disconoscimento stesso delle sue verità, ma solo capito: lasciato agire, a lungo, nel fondo di noi stessi.

Come dice frate Sylvestre nella *Nuova Justine*: «*Il più grande dolore che potrebbe colpirmi sarebbe di veder giustificate le mie perversioni. Se perdessi la certezza di fare del male quando mi abbandono ai miei eccessi, attenuerei il corpo nervoso delle mie azioni libertine, sarei per metà meno felice: che cos'è un godimento quando è privato del vizio?*»

Enrico Frattaroli

ESCLUSIVAMENTE SU PRENOTAZIONE

(numero chiuso di 60 spettatori a serata)

Tel 0648906040 – E-mail info@enricofrattaroli.net

Ingresso Museo € 6.20 (ridotti € 3.10)

SI RINGRAZIANO



ERI Srl
Lavorazioni Materie Plastiche
PADOVA



SPHINX
Associazione Culturale
Roma, Piazza Manfredo Fanti, 40



SAMAN
Tappeti antichi e Kilim pregiati
Roma, Via Giulia, 194



MONSERRATO ARTE '900
di Vincenzo Mazzarella & C Sas
Roma, Via di Monserrato, 14



COMUNE DI ROMA Ass.to alle Politiche Culturali Dip. Cultura Sport Toponomastica Ufficio Spettacolo

incontri
FESTIVAL



MRF - Multirifrazioni Progetto

SADE CONVIVIAM
Sintagma II

SADE



cum figuris

di **Enrico Frattaroli**

con

Franco Mazzi *Pio VI*

Patrizia Schiavo *Juliette*

Galliano Mariani *Cardinale di Bernis*

con la partecipazione di

Maria Grazia Grassini *Principessa Borghese*

interventi audio-musicali di **Enrico Venturini**

Cecilia Cafiero, Manuel Palma (*vallotti*)

Danilo Ferrando, Enrico Graziani,

Luciano Rubeghi, Marco Tognarini (*guardie del corpo*)

Costumi **Bice Minori**

PALAZZO BRASCHI – MUSEO DI ROMA

17, 18 e 19 dicembre 2002, ore 21



Con il patrocinio dei **Servizi Culturali**
dell' **AMBASCIATA DI FRANCIA**